

Si riattiva lunedì il servizio chiuso per mancanza di personale impegnato dalla pandemia

Ceva: riapre il Pronto Soccorso, "arruolati" medici delle cooperative

— Anche la riapertura di un pronto soccorso, sebbene solo di giorno, per 12 ore, dalle 8 alle 20, avvicina al "ritorno alla normalità".

A Ceva accadrà lunedì (19 luglio) dopo la chiusura forzata, per mesi, a causa della pandemia: chiuso il 20 marzo 2020, riaperto il 1° settembre dello stesso anno e poi richiuso per mancanza di medici ed altro personale impegnato sul fronte della pandemia. Insieme a Saluzzo è tra i pochissimi che, in Piemonte, riapre il servizio.

Come tutte le strutture ospedaliere, il Pronto Soccorso di Ceva deve fare i conti con la penuria di personale medico ed infermieristico.

Ci sono solo 16 medici a disposizione per i Dea di Mondovì e Ceva su una dotazione che dovrebbe essere di 40 unità. Sono solo 28 gli anestesisti su 61 necessari. Per la riapertura del presidio di emergenza cebano, l'Asl si avvarrà delle prestazioni di medici di una cooperativa: percepiscono 90 euro lordi all'ora e saranno almeno 3 a disposizione del pronto.

Intanto hanno riaperto, sempre a Ceva, i reparti di Riabilita-

zione, Medicina, Nefrologia (con la Dialisi sempre attiva), Continuità Assistenziale (Caps) ed è sempre attivo il punto vaccinale anti covid.

Sulla riapertura del Pronto Soccorso, in anticipo rispetto a quanto avvenuto lo scorso anno, quando il presidio era stato riattivato a settembre, il sindaco Vincenzo Bezzone ribadisce: «Una bella notizia per tutto il territorio che gravita su questo ospedale: anche da queste cose si denota la differenza tra chi fa una promessa di circostanza e chi invece rispetta gli impegni assunti con il territorio.

Negli incontri e nei colloqui che ho avuto con le varie istituzioni, l'ospedale di Ceva, con relativi servizi, non è mai stato messo in discussione. È e resterà, per quanto mi riguarda, un presidio indispensabile per l'intero territorio. Un sentito grazie al presidente della Regione Alberto Cirio, all'assessore Luigi Icardi ed al direttore generale Asl Cn1 dottor Giuseppe Guerra, che si è adoperato per anticipare la riapertura».

«Il Pronto Soccorso che riapre - osserva l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi -, è il segno che la



Sanità sul territorio sta progressivamente tornando alla normalità.

Va riconosciuta all'Asl Cn1 la capacità di compiere questo ulteriore sforzo, dopo i mesi più drammatici della pandemia che hanno richiesto un impegno delle strutture sanitarie senza precedenti.

Sappiamo che la riattivazione del Pronto Soccorso di Ceva è strategica per l'ampia area del Cebano, della valle Tanaro ed anche di parte della Liguria, un territorio che non ha mai negato il proprio contributo alle necessità dell'emergenza sanitaria».

«La riapertura del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Ceva, a servizio di un'area vasta a cui

spesso sono stati chiesti sacrifici, è un passo importante e dovuto - commenta il senatore Giorgio Maria Bergesio, segretario provinciale Lega -. Ringrazio il direttore dell'Asl Cn1 Guerra, l'assessore Icardi, il cui impegno continuo ha consentito alla Regione di resistere all'onda d'urto della pandemia, e al nostro referente cebano, Giorgio Bove, segretario Lega di Ceva e Valle Tanaro per le sue battaglie a sostegno dell'ospedale e del territorio».

Lunedì alle 8,30, in occasione della riapertura del presidio, l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi farà visita al Pronto Soccorso cebano. Atteso anche il senatore Bergesio.